Anno XXXVIII — Sabato 25 Luglio 1885 — N. 171

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I conforti dell' on. Grimaldi

Il ministro Grimaldi è intervenuto alla seduta di chiusura del Congresso degli agricoltori marchigiani a Pesaro, e pronunciò un discorso, per confortare gli agricoltori, che si lagnano, colle promesse. Promise la pronta discussione dei progetti sul credito agrario e sulla perequazione fondiaria. Disse che questo progetto incontra minori ostacoli adesso che è stabilito che la perequazione si faccia sulla base dell' aliquota minima. Accennò ad un più attivo intervento dello Stato a promuovere i miglioramenti agricoli, in parte già fatti colle leggi sulle bonifiche e sulle irrigazioni.

Il ministro ha promesso tutto questo colle più buone intenzioni del mondo, ma non dipende da lui mantenere le promesse. Egli ha conchiuso il discorso con una promessa, che attenua molto il valor delle prime. Ha detto che tanto se sarà ancora ministro, come se sarà un semplice privato, interverrà al futuro Congresso di Ancona. Non sa egli se sarà ancora ministro quando si tratterà di mantenere ciò che promise.

Chi può prevedere ora quanto tempo passerà prima che sia discussa la legge sulla perequazione fondiaria? I ministri sono troppo deboli per affrontare deliberatamente le questioni, che possono farli morire, e le questioni più pericolose sono le regionali.

L' agricoltura vive così di promesse a lunga scadenza, e intanto le condizioni d' una sì gran parte della popolazione italiana peggiorano.

Una volta si diceva che l' Italia, nazione eminentemente agricola, poteva ritrarsi dalla lotta colle altre nazioni nelle industrie. Ogni nazione, si diceva, lotta colle sue forze naturali, e si rovina se crea industrie artificialmente trascurando i suoi monopolii naturali. Si fingeva ancora di credere che l' Italia fosse il granaio d' Europa, mentre non lo era affatto, ma allora non ci si badava tanto pel sottile, e, purchè la frase accarezzasse l' orecchio, ci si credeva. Fatto sta che dell' Italia essenzialmente agricola, si servirono gli economisti in favore del libero scambio. L' Italia era la terra promessa. Pareva che la terra producesse tanto da scambiare i suoi prodotti con tutti quelli dei vicini, arricchendo gli agricoltori e con essi la nazione essenzialmente agricola. A che disprezzare i doni della natura, per il lavoro nelle industrie? L' Italia era stata troppo privilegiata dalla natura, per essere condannata alle industrie. Per poco non si affettava di lasciare le industrie, come un marchio d' inferiorità, alle nazioni vicine.

Adesso, ahimè, il linguaggio è mutato. La nazione essenzialmente agricola, non rimunera gli agricoltori. Se la condizione dei contadini è cattiva, quella dei piccoli proprietarii è pessima, ed essi minacciano di scomparire. La media proprietà è minacciata anch' essa, e la grande proprietà è sicura, in quanto essa può perdere più e più a lungo.

Si parla agli agricoltori di coltura intensiva e di trasformazione delle colture. Ma la coltura intensiva, distruggendo la mezzadria, che è pure la forma più pacificatrice, perchè oppone l' argine più solido all' irrompere della questione sociale, è il privileggio del proprietario che dispone di grandi capitali, dei quali può aspettare i frutti. Quanto alla trasformazione delle culture, anche questo è un consiglio buono per chi può aspettare, non per chi deve vivere alla giornata e non trova credito. Di più le condizioni economiche mutano con tanta rapidità oramai, che non si sa se quella trasformazione delle colture, che può parer utile adesso, lo sarà ancora quando sia passato il tempo che occorre per trasformare.

Lo Stato non può rimanere spettatore impassibile dell' impoverimento della nazione, per l' esaurimento delle fonti stesse della produzione, per quanto possa lusingarsi di essere per questa via canonizzato dagli economisti.

Tutto questo mostra come vi siano questioni complesse, che non si risolvono con una formula universale. Se l' Italia, essenzialmente agricola, fu consigliata al libero scambio, perchè non aveva bisogno delle industrie, adesso che l' agricoltura non è più rimuneratrice, deve rinunciare all' agricoltura, come all' industria, sempre in omaggio alla stessa formula? Se l' Italia che non fu nazione industriale, perchè doveva essere nazione agricola, è ora minacciata di non essere nè industriale, nè agricola, che cosa sarà? O che prodotti scambierà? Se i suoi economisti avessero un valore d' esportazione, sarà ridotta ad esportar quelli soltanto? Ma, ahimè, che cosa le sarà dato in cambio? Abbiamo ragionevole timore di non farci ricchi con questa specie di commercio!

I NOSTRI IN AFRICA

RESIPISCENZE

È con soddisfazione che abbiamo visto la *Gazzetta Piemontese* protestare contro le umilianti esagerazioni della *Tribuna* e del *Secolo*.

Il giornale di Torino, nonostante dell' opposizione, protesta, ed a ragione dice che con tal gente nessun governo si assumerà d' intraprendere cose che richiedano ardimento e spirito di abnegazione. E che dal forte Piemonte echeggi tal voce, è bene; poichè là, sia pei disastri del 1849, sia per le malatie che decimavano gli eroi di Crimea, nessuno pianse, nessuno alzò femminee lamentele, ma dai disastri si apprese ad essere forti ed a prepararsi per la gloriosa riscossa del 1859.

Anche la stampa d' opposizione genovese non fa eco alle strida dei fogli suddetti, ed il *Movimento* sprona il governo a piantare solidamente la bandiera italiana lungo tutta la costa del Mar Rosso.

Certo a noi pure sta sommamente a cuore la salute delle nostre truppe, e vogliamo che il governo se ne prenda la maggior cura; ma non possiamo non indignarci pensando che vi sia in Italia chi osi consigliare tanta vigliaccheria, qual sarebbe quella di ritirare la nostra bandiera dalle coste africane, sol perchè un centinaio di soldati vi ha preso la febbe e qualcuno ne è morto. O come devono ridere di noi gli stranieri e qual concetto devono farsi dei nipoti di quei grandi colonizzatori che furono i Romani, i Veneziani, i Pisani e i Genovesi, ove ad essi occorra di leggere in giornali italiani proposte o desideri siffatti.

Il disastro di Torre Caietani

Un telegramma della *Stefani* annunziava ieri che a Torre Caietani è caduto un fulmine uccidendo tredici persone e ferendone 22.

Su questo fatto scrivono da Anagni i seguenti particolari:

In sul pomeriggio di mercoledì una furiosa bufera accompagnata da lampi e da saette si scatenò su Torre Caietani. Il cielo ricoperto da densi nuvoloni si oscurò improvvisamente.

I lavoranti, i terrazzieri che si trovavano nell' aperta campagna, alla luce sinistra dei fulmini, si diressero atterriti a tutta corsa, verso l' abitato, per cercare uno scampo.

La tremenda catastrofe avvenne pochi minuti prima delle 6.

Una cinquantina di persone, circa, per porsi in salvo dalla furia del temporale, eransi rifugiati in un vasto casolare.

Ad un tratto si udì un rombo terribile, ed un fulmine penetrò nel casolare.

Seguirono dieci minuti d' ansia, di terrore indescrivibile.

Quando si dissiparono le dense nuvole di polvere sollevate dalla saetta, un orribili spetacolo si presentò agli occhi dei superstiti.

Trentacinque disgraziati giacevano esamini al suolo. Tredici di costoro avevano già cessato di vivere: erano morti fulminati. Gli altri ventidue erano mortalmente feriti. Alla sera incominciò il trasporto di quegli infelici. Uno spettacolo tristissimo, indescrivibile. Cadaveri neri, irriconoscibili, carbonizzati: vecchi, donne, fanciulli, agonizzanti con le membra orribilmente squarciate!

Ed incominciò allora verso il luogo del disastro la sinistra processione di coloro, che temevano aver perduto nella catastrofe un amico carissimo o un congiunto.

La penna rifugge dal descrivere un tanto strazio. I superstiti dell' orribile disastro per poco non hanno perduto il senno.

Ridono, piangono, si abbandonano a stranezze indicibili, assaliti da furiosi accessi nervosi. Il tranquillo paesello, ed i Comuni vicini sono immersi nella costernazione.

ITALIA E STATI-UNITI

Sembra non debbano finir più gli incidenti provocati dalla nomina del nuovo ministero degli Stati-Uniti presso il Quirinale. Messo da parte il famigerato Keeley, si nominò in sua vece il signor Stallo degnissima persona, a quanto si dice, onesta e liberale; e in Italia, tutti se ne mostrarono soddisfatti.

Ecco ora che a Cincinnati si offre al signor Stallo un banchetto d' addio; e il maestro di cerimonia pone nella nota dei brindisi da proporsi, anche un brindisi al Papato; e chi lo fa dice che il Papa è stato defraudato dei suoi diritti dal Governo italiano. La cosa, dal modo con cui la narra l' *Eco d' Italia*, sembra non avere avuto importanza. Ma giacchè vi sono in America tante persone tenere del potere temporale, perchè non si offre al Papa di erigere una nuova Roma ed un nuovo Vaticano, in qualche Stato dell' Unione?

LE SPEDIZIONI

Quasi tutti i giornali riportano le notizie che il ministro della guerra ha chiesto per telegramma ulteriori notizie circa la morte del tenente colonnello Putti.

Siamo in grado di assicurare scrive l' *Opinione* che purtroppo egli si suicidò nel delirio della febbre. — Rimane solo da accertarsi s' egli siasi ucciso con un revolver, ovvero se si sia precipitato in mare dalla nave *Garibaldi*, ove trovavasi all' ospedale galleggiante, essendo in ciò discordi i due telegrammi ricevuti dai ministri della marina e della guerra.

Ad ogni modo sorprende ed è da deplorarsi che almeno al comandante del presidio non fosse assegnato un piantone fisso o anche due, per assistere e sorvegliare costantemente l' infermo.

Attendiamo pure le ulteriori informazioni chieste dall' on. Ricotti.

IL GENERALE GRANT

Ulisse Grant cessando di esistere, ha cessato di soffrire.

Fu nella guerra lunga e terribile di secessione, quando per l' abolizione della schiavitù gli Stati del Sud volevano distaccarsi dagli Stati del Nord, che Ulisse Grant conquistò la sua fama. Le vittorie di Corinto e di Vicksburg gli valsero il grado di generalissimo, ed egli chiuse la guerra colla resa del generale Lee, *sudista*.

Fu due volte presidente degli Stati Uniti, e la sua seconda presidenza, dal 1872 al 1876, bisogna dirlo per la verità, fu il trionfo della corruzione politica e amministrativa.

Fece un viaggio in Europa nel 1877, con assai più sfarzo e con pompa assai maggiore di quello che usi Don Pedro d' Alcantara - che è semplicemente imperatore - quando viene in Europa.

Gli ultimi tempi della sua vita furono tormentati da gravissimi e recenti disastri finanziari, e da una dolorosissima malattia, il cancro alla bocca, che lo trasse alla tomba.

Aveva 65 anni.

Esposizione Internazionale di Norimberga di lavori in metalli preziosi, bronzi e leghe.

Norimberga 23 Luglio.

(G) La settimana scorsa ebbero luogo le disposizioni per la formazione del Giurì dell' Esposizione. Questo si riunirà il 20 corrente. La distribuzione dei premi avrà luogo il 25 agosto giorno natalizio di S. M. il Re Lodovico II di Baviera.

Pei visitatori dell' Esposizione riuscirà interessante sapere che fra qualche giorno arriverà un invio importantissimo,

fatto da una persona della Reale Famiglia di Spagna. Anche il Re di Rumenia ha annunciato un invio di riproduzioni galvanoplastiche dei tesori di Abhanariek e Bukarest, e i quali oggetti S. M. dona graziosamente al Museo Industriale di Norimberga. Continua l'affluenza dei visitatori; 3000 circa ogni giorno; e vanno arrivando numerosi gli stranieri, attirati anche dal fresco clima e dalla deliziosa contrada. La prima edizione del Catalogo ufficiale, di 4000 copie, è esaurita; è in vendita la seconda; di questi giorni è pure uscita, sempre per cura del Museo Industriale, la Guida illustrata dell'Esposizione; come pure il catalogo della Biblioteca annessa. Nel locale apposito, situato nel parco, la macchina a vapore per coniare le medaglie dell'Esposizione lavora attivamente da alcuni giorni, sotto gli occhi dei visitatori. Sono bellissime Medaglie Commemorative offerte dalla città di Norimberga a tutti gli Espositori, come ricordo di questa gara artistica industriale, la quale promette di avere un esito splendido, e di grande giovamento alle industrie Nazionali della lavorazione dei metalli.

Si vedono aggirarsi per l'Esposizione intere comitive di studenti, d'operai e di viaggiatori *entouriste*. Anzi è attesa presto una carovana italiana, condotta dal sig. M. Chiari. Farebbe essa un viaggio dei più ameni, forse traversando la Svizzera, e sostando per via in diversi punti; e passerebbe nel tornare dal trentino. Però si può avere gratis il programma con le condizioni del viaggio, dallo stesso signor M. Chiari — Milano, Piazza del Duomo 43.

IN ITALIA

ROMA 23 — La *Tribuna* dice che la assenza dell'on. Depretis da Roma sarà breve. Trattasi d'un mese. Questo rapido ritorno è causato dalla necessità di preparare e seguire il lavoro diplomatico per gli avvenimenti del prossimo autunno.

— La nomina del cav. Pagano a conservatore delle ipoteche in Napoli va prendendo le proporzioni di uno scandalo amministrativo, essendo innegabile che si fece per influenza parlamentare e peggio: ma omai il male è irrimediabile. La cifra più modesta del suo stipendio si calcola di 45,000 lire; ma havvi chi ritiene che il frutto della Conservatoria di Napoli oltrepassi le lire 60,000.

— La notte scorsa, a Viterbo, si trasferì la salma di Clemente IV dal Palazzo municipale, dove era sepolta, nella chiesa di S. Francesco, dove si tumulò. Tutto procedette ordinatamente.

— Oggi venne notificata all'editore Sommaruga la requisitoria del Pubblico Ministero in ordine al processo iniziato per ricatti tentati e consumati.

La requisitoria comprende 17 capi di accusa, per quattro si chiede non si faccia luogo a procedere. Per gli altri 13 capi d'imputazione, il Procuratore Generale, tenuto conto di certe speciali circostanze di fatto, chiede il rinvio dell'imputato davanti al Tribunale Correzionale, piuttosto che alla Corte d'Assisie. Domanda pure che sia accordata la libertà provvisoria all'imputato.

Fra pochi giorni si riunirà la Sezione d'accusa della Corte d'Appello per decidere in proposito.

— Il ministero del Tesoro pubblica la statistica dei pensionati dello Stato. Essi sono in numero di 93,700 e percepiscono dall'erario annualmente 63 milioni.

NAPOLI 23 — Ieri il cardinale Sanfelice, arcivescovo di Napoli, è partito alla volta di Roma per presentare al Papa la ritrattazione carpita al defunto senatore Vera.

— La banda dei briganti che scorazzava le montagne dell'Avellinese, venne tutta catturata dopo un conflitto colla forza pubblica. Un brigante rimase ferito.

REGGIO-EMILIA — Riassumiamo dall'*Italia Centrale*:

Ieri, alle nostre Assise, ha avuto luogo la discussione della causa promossa dal Pubblico Ministero contro Virginio Barazzoni, gerente responsabile del giornale il *Ribelle*, su due articoli contenuti nel numero 16 del detto giornale in data 12 aprile 1885, «di eccitamento allo sprezzo e malcontento contro la monarchia e le istituzioni costituzionali e di oltraggio alla religione.»

L'avv. cav. Lino Ferriani, sostituto Procuratore del Re, sedeva al banco del pubblico ministero.

Egli pronunziava la sua splendida requisitoria che fu un preziosissimo elaborato nel quale, con forbitezza d'eloquio e sodezza d'argomentazioni, dimostrò che nel primo degli accennati articoli del *Ribelle* vi erano gli estremi del reato di stampa previsto dall'art. 471 del Codice penale. Ebbe parole severe all'indirizzo del periodico socialista e dei suoi redattori, che chiamò *fanciulli sgrammaticati*.

Nella seconda parte della sua requisitoria, risguardante l'altro capo d'accusa, passivo della pena comminata dall'art. 185 del Codice penale, mise in sodo la grande differenza esistente fra *libera discussione e contumelia*.

In base al verdetto dei giurati, la Corte condannava il Barazzoni Virginio a un anno di carcere e L. 1000 di multa pel primo reato; agli arresti di 5 giorni con L. 300 di multa per il secondo reato, oltre alle spese del processo. Di più gli infliggeva l'ammonizione.

LIVORNO — La stagione balneare qui ha già raggiunto il suo limite massimo. Non ci sono che dei bagnanti e non si fanno che dei bagni a tutte le ore del giorno, e quasi anche della notte.

Le case sono tutte affittate o d'affittare ai bagnanti, i caffè *chantants* ci sono per divertire i bagnanti, i *tramways* e le carrozze sono tutte a disposizione dei bagnanti, tutto pei bagnanti insomma! a momenti i cittadini livornesi devono emigrare per lasciar posto a loro.

Il vero quartiere dei bagni è Porta a mare; e chi va là fuori trova una vera baraonda.

Gli stabilimenti, i caffè, gli alberghi, le bande, i concerti, i comici — e bandiere, e lumi, e fronde d'alberi, e cavalli che corrono, e cocchieri che gridano, e *tramways* che se ne vanno in fila a sei o sette per volta; e quel che più piace un muoversi continuo di dame che vanno e vengono, e guardano e si fanno guardare sempre nuove e sempre leggiadre.

Ah, se fossi Giove! quant'oro seminerei qui a furia di pioggie!

TORINO 23 — Stasera in via S. Secondo crollarono quattro vôlte di una casa in costruzione di proprietà dell'avv. Daneo.

Dal terzo piano precipitarono nelle cantine Francesco Veggio diciassettenne e Maurizio Maggetti di anni venticinque, entrambi muratori.

Vennero trasportati all'ospedale Mauriziano.

Si dispera salvarli.

RECOARO — Il concorso continua grandissimo; più di 2000 sono i forestieri qui arrivati da ogni parte.

Abbiamo qui l'ex-ministro Ferracciù, con una sua signorina; l'on. Zanardelli, l'ex-deputato Villa Pernice e Cesare Cantù.

Due novità quest'anno a Recoaro: una fioraia, abbigliata alla romana non molto bella onde non eccitare troppo i desideri dei poveri ammalati, e un teatro.

Si, proprio un teatro, però da marionette ove i coniugi Gorno-Dell'Acqua vi danno rappresentazioni che possono interessare non solo i piccini, ma anche i grandi. La messa in scena è abbastanza ricca, il locale decentissimo, e vi si rappresentano... stupite!.... l'*Aida*, l'*Africana*, il *Re di Lahore*, la *Jone*, ecc.,

VENEZIA — Il *Tempo* scrive:

La Regina ebbe una gentile e felicissima idea, la quale dimostra come ella ami Venezia, e si interessi agli avvenimenti patriottici.

Per il varamento della grande corazzata *Morosini*, infatti, ella diede commissione a quel valentissimo incisore che è il Boscolo, di eseguire il ritratto di Francesco Morosini.

Ma insieme ha voluto far una cosa notevole per l'arte e per la storia; epperciò la Regina ha preferito, al comune ritratto del Morosini doge, quello rarissimo del Morosini generale.

Era gelosamente custodito dalla compianta contessa Morosini; pochissimi lo avevano visto, nessuno aveva potuto riprodurlo.

Questo ormai, per commissione della graziosa Regina, ha dunque fatto l'esimio nostro concittadino cav. Boscolo, con quella perizia d'arte che gli è propria.

Abbiamo vedute la stampa dell'incisione, ed è riuscitissima.

ALL' ESTERO

PARIGI 23 — Nella seduta d'oggi della Conferenza monetaria, il sig. Pyrmez, commissario del Belgio, fece un grande discorso contro la liquidazione basata sulla coniazione dei singoli paesi. Egli lasciò intravedere che l'accetterebbe quando fosse basata sulla popolazione.

L'on. Luzzatti la respinse vivamente come ingiusta, e constatò che i nuovi fatti monetari possono indurre a una saggia e moderata liquidazione.

— Il Procuratore generale Grassi alla Corte d'Appello di Aix, chiedendo e ottenendo che si respingesse provvisoriamente l'appello nella causa del *Solunto*, che, come annunciamo, venne infatti rimandato a otto giorni, fece una manifestazione vivamente simpatica per l'amicizia della Francia coll'Italia, le cui «giustizie» unite debbano cercare soltanto la verità.

NEW YORK — Centocinquanta linciatori mascherati procedettero giorni fa alle carceri di Granada Miss, e trattine due delinquenti confessi dell'omicidio avvenuto un mese fa nella persona di un povero venditore ambulante, li portarono in una vicina campagna e li appiccarono, poi trapassarono i loro corpi con una vera grandinata di palle di revolver.

BERNA 23 — È incalcolabile l'accorenza dei tiratori. Alla festa officiale di oggi intervenne gran folla,

Vi fu il ricevimento del Consiglio federale e del corpo diplomatico.

A mezzogiorno circa cinquemila commensali si riunirono nella cantina a banchetto. Parlarono Schenk il Presidente della Confederazione e Arago, decano del corpo diplomatico.

Si fecero incassi enormi. A tutto ieri si introitarono trecentoundici mila lire.

Sembra di essere in un Carnevalone Svizzero.

TONCHINO — Si ha da Hanoi:

«Siamo in piena stagione delle pioggie: la temperatura è molto elevata. Non è possibile alcuna operazione militare.

Le Bandiere Nere hanno approfittato dell'inazione forzata delle nostre truppe per riunirsi nelle foreste e fortificare le loro posizioni.

Than-Quan è nelle loro mani: nella stagione propizia dovremo impadronircene».

I dispacci da Huè non segnalano alcun fatto importante nella capitale; Phu-Yet ed il giovane re sono sempre nelle montagne ove è impossibile ai francesi di inseguirli.

Il vettovagliamento dei 1500 uomini che l'ex ministro della guerra ha con sè è molto difficile: è probabile che queste truppe si scioglieranno a poco a poco e si sottometteranno ai francesi.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale

Sedute 8, 10, 17 e 22 Luglio

Approvava il ruolo dei contribuenti la tassa famiglia per l'anno 1885.

Accoglieva una domanda per esonero di tassa scolastica.

Acquistava dal sig. Salvatore Nistri, negoziante in Firenze, l'esemplare della medaglia in bronzo fatta coniare in commemorazione della visita fatta da S. M. il Re a Busca ed a Napoli in occasione dell'epidemia cholerosa dello scorso anno.

Prendeva atto della Nota colla quale il signor dott. Antonio Finotti mentre persiste nella rinuncia da lui emessa alla carica di membro della Direzione Teatrale, dichiara di conservare il mandato affidatogli fino a che si sarà provveduto alla di lui sostituzione.

Autorizzava l'ufficio tecnico a far eseguire nel Teatro Comunale apposito esperimento d'illuminazione a riverbero nel mezzo del soffitto della sala col sussidio di una illuminazione in giro.

Deliberava di autorizzare l'apertura dell'asta per i consueti ristauri agli acciottolati nelle strade Comunali e nelle traverse provinciali al forese.

Autorizzava l'apertura dell'asta per radicali ristauri ai muri di cinta del Cimitero Comunale di Pontelagoscuro.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la Nota colla quale il sig. ing. Gaetano Forlani dichiara di persistere nella rinuncia da lui emessa alla carica di membro della Direzione Teatrale.

Autorizzava il pagamento della somma richiesta dal Bibliotecario Comunale per acquisto di nuove opere e per indennità al medesimo dovute per spese di cancelleria, corrispondenza ecc.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

Provvedeva per la provvista, riparazione ecc. del mobiglio occorrente per la Divisione Istruzione, per l'Ufficio della nuova Delegazione di B. S. Giorgio e per quello di S. Martino.

Autorizzava la stipulazione del contratto per la costruzione di una nuova fogna per tutta la lunghezza della via Cittadella e provvedeva per l'assistenza al lavoro medesimo.

Autorizzava la continuazione dei lavori di riparazione ai selciati di Città.

Rimetteva ad un Assessore, per parere, la domanda del Cappellano della Certosa per ottenere un compenso a titolo d'indennità d'alloggio.

Sopra richiesta del Pretore del I° Mandamento, autorizzava la provvista di un piccolo scaffale per la custodia dei corpi di reato.

Approvava le osservazioni fatte dall'Ufficio Tecnico Comunale in ordine al progetto definitivo di esecuzione del 3° tronco della ferrovia Suzzara-Ferrara per la parte che scorre sul territorio di questo Comune.

Accordava un compenso a tre Levatrici condotte per servizio straordinario prestato.

Autorizza il contratto d'affitto del locale in B. S. Giorgio per stabilirvi l'Ufficio di Delegazione.

Approva in via d'urgenza, il verbale della Seduta Consigliare 15 corr. mese.

Autorizzava la sistemazione in pietrisco del 5° tronco della strada di circonvallazione detta di S. Giacomo.

Deliberava di sottoporre al Consiglio i ricorsi in appello dalle decisioni della Giunta prodotti da alcuni contribuenti contro la loro classificazione nella matricola della tassa di famiglia.

Approvava le proposte della Commissione di Sindacato sulle tasse Comunali in ordine ai ricorsi presentati da vari contribuenti per la tassa e sopratassa sul bestiame pel corrente anno 1885.

Autorizzava l'acquisto della carta geografica in cromolitografia rappresentante l'Italia.

Passava agli atti varie domande per esonero dal pagamento della Tassa Cani.

Rimetteva all'Ufficio Tecnico, pel suo parere, lo schema di regolamento per l'uso dei velocipedi e dei velocimani.

Autorizzava la stipulazione col signor Assessore A. Di Bagno riferibile alla indennità per occupazioni stabili di un tratto di sua proprietà, occorso per la sistemazione della strada di Parasacco.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta permuta coll'Autorità Militare di alcuni stabili, nonchè la vendita del fabbricato detto Padiglione degli ufficiali esistente in Piazza d'Armi.

Emetteva parere favorevole in ordine ad alcune domande relative a pubblici esercizii.

CRONACA

Si nicchia. — Fra le tante deliberazioni, più o meno interessanti, che oggi pubblichiamo della Giunta comunale, abbiamo invano cercato qualche cosa che riguardi i reiterati reclami fatti nell'interesse dei conduttori di vetture pubbliche.

E sì che, a parte i reclami nostri, dovono pur esistere sul banco della Giunta quelli degli interessati, estesi e firmati su tanto di carta di bollo.

Speriamo che col tempo e la paglia le nespole maturino. Frattanto rinfranchiamo oggi la memoria, avvertendo che per il caso di ritardi non giustificabili, faremo svolgere opportuna interpellanza la prima volta che il Consiglio sarà per adunarsi.

Responsabilità dei Notai. — Diamo posto alla seguente lettera che c' indirizza l' on. signor Presidente del Consiglio Notarile.

Egregio sig. Direttore,

Ferrara 25 Luglio 1885.

L' accenno alla Circolare del sig. Ministro Guardasigilli circa la responsabilità dei notai nel rilascio delle copie, dalla S. V. con lodevolissima sollecitudine dato nella *Gazzetta* d' jeri, riesce alquanto oscuro, in grazia sopratutto di un errore di stampa nella parola - *transazione* - che, invece, deve dire - *trascrizione*.

Quantunque io non sia ancora ufficialmente in possesso della Circolare in discorso, pure Le sarei grato se Ella volesse compiacersi di riportarla integralmente nel suo periodico tal quale io l' ho rilevata da altri giornali.

Si vedrà così chiaramente che il Guardasigilli accenna *alle copie degli atti* rilasciate dal notaio *in conformità dell' originale*.

La ringrazio e la riverisco distintamente.

A Tamburini.

« Roma, 17 luglio 1885.

« È venuto a conoscenza di questo Ministero che taluni notari, specialmente delle provincie meridionali, nel rilasciare le copie degli atti o gli estratti, sogliono, dopo le parole prescritte dall' art. 64 della legge sul notariato: *In conformità dell' originale*, aggiungere la clausola: *Salvo sempre la revisione*, clausola che era in uso presso i notari delle dette provincie ancora prima che entrasse in vigore il regolamento notarile 3 gennaio 1809, credendo forse con ciò di porre in salvo la loro responsabilità per gli errori, sia pure soltanto involontari, che potessero accadere nella trascrizione degli atti.

« Sebbene io ritenga che quella clausola non esima i notari dalla responsabilità che essi si assumono dichiarando la copia o l' estratto conforme all' originale; tuttavia credo opportuno che una tale consuetudine debba senz' altro cessare, perchè il citato articolo 64 della legge notarile vuole che il notaro certifichi la conformità della copia con l' originale senza restrizione o riserva alcuna, e perchè la clausola stessa od altra consimile implica di fatto una incertezza sulla verità dell' atto, che sarebbe sempre pericolosa, ma specialmente in taluni casi potrebbe recare danni incalcolabili.

« Pertanto le SS. LL. sono pregate d'invigilare affinchè nei rispettivi distretti non si verifichi lo inconveniente suindicato, facendo, ove sia il caso, in armonia a quanto sopra, gli opportuni richiami ai notari indipendenti che continuassero in tale scorretta costumanza.

« *Il ministro* TAIANI. »

Tassa di famiglia. — Reso esecutorio il Ruolo per l' anno 1885, il medesimo sarà per giorni otto consecutivi, a cominciare da oggi, pubblicato ed ostensibile ai contribuenti, nella sala che dà accesso alla Residenza Municipale, durante le consuete ore d' ufficio.

Per gli errori materiali che fossero incorsi nella compilazione del ruolo è ammesso, durante tre mesi da oggi, il richiamo in via amministrativa a questa Giunta Municipale.

Contro il risultato del ruolo è ammesso il ricorso in via giudiziaria entro il termine di mesi sei da oggi, purchè sia accompagnato dal certificato di eseguito pagamento. Non sono però ammissibili in via giudiziaria i reclami contro la classificazione dei contribuenti.

Tribunale di Commercio. — Il Ministero di grazia giustizia ha con sua Circolare diretta ai Presidenti dei Tribunali di Commercio e di quelli che ne fanno le veci, ricordato l' obbligo che hanno le Società commerciali di depositare nelle cancellerie dei suddetti Tribunali i propri bilanci entro giorni dieci dalla loro approvazione per parte dell' Assemblea dei Soci. La Circolare invita i Presidenti a far sì che i cancellieri denunzino le contravvenzioni al procuratore del Re per l' esercizio dell' azione penale a forma dell' articolo 248 del Codice di Commercio.

Caduta. — Ieri mattina veniva ricoverato all' Ospedale il vecchio Luigi Mattioli, il quale sotto i portici del Tribunale veniva colpito da improvviso malore e cadendo a terra riportava tre ferite al capo, giudicate molto gravi.

Oggi egli ha di qualche cosa miglioirato, ma non è fuori di pericolo.

Ricchezza Mobile. — Ricordiamo ancora ai Contribuenti che col corrente Luglio scade il termine utile per le denuncie di rettifica dei redditi colpiti da questa tassa.

Pel varo della « Morosini » le ferrovie accordano biglietti di andata e ritorno, valevoli da oggi a tutto il 2 Agosto.

I prezzi partendo da Ferrara sono i seguenti: prima classe L. 20, seconda classe lire 13.

I giornali di Venezia di stamani annunziano che illuminazione, baccanale, teatro, tutto quanto insomma il Muncipio della magica città ha decretato si faccia per le feste del varo, avrà luogo nella stessa sera del 30.

L' Italia festaiola protesterà come un festaiolo solo e un solo locandiere veneziano, per tale spietata *concentrazione* delle feste.

Asili San Luca. — La Presidenza rende a mezzo nostro le più sentite grazie sue e del Comitato dell' Asilo, alla Commissione per la gara pirotecnica che ebbe luogo la sera del 21 corr. allo *Châlet* che generosamente assegnava sugli introiti netti ottenuti, la metà della somma in L. 166. 42.

Diverbio e ferimento. — Per futili motivi ieri nella via Mazzini i nominati Vallini, liquorista in via Saraceno e Fossi chincagliere ambulante, vennero a diverbio, ed il Vallini preso un bicchiere di sul carretto del Fossi, glielo lanciava contro colpendolo alla testa e cagionandogli due piccole ferite guaribili prima di giorni cinque.

Rettificazione. — Sulla *Gazzetta* di venerdì 17 luglio nel dar notizia dell' incendio di frumento e avena in covoni, avvenuto due giorni prima a danno Cinti affittuario dell' Azienda Gallare, il nostro corrispondente da Ostellato valutava all' incirca il danno in Lire 10000. Siamo ora pregati di avvertire che l' importo della perdita subìta salirà invece da 13 a 14000 lire.

Orfanotrofi e Conservatorii. — I Saggi annuali che saranno dati dalle Alunne dei Conservatorii avranno luogo nei giorni seguenti:

Il 28 Luglio — Conservatorio di San Apollinare.

Il 29 Luglio — Conservatorio delle Mendicanti, e Sezione di Santa Giustina.

Il 30 Luglio — Conservatorio di San Giovanni Battista. — Alle ore 10 antim.

Sunto annunzi legali. — Il bollettino del giorno 21 conteneva solamente seconde pubblicazioni di atti già riassunti.

Quello di ieri 24, pubblica:

— Avviso per offerta di vigesima da farsi entro il 10 agosto a mezzodì per l' appalto dei lavori di sistemazione degli uffici delle RR. Poste in Ferrara, deliberati in primo grado col ribasso di Lire 8 per 100.

— Assegnazione di indennità per terreno occupato nel lavoro a difesa del froldo *Maroncina*.

— L' Esattoria di Poggio Renatico notifica che presso quella Pretura si procederà il 13 Agosto alla vendita di immobili a danno Fergnani Vitaliano e Gallini Luigi, Fausto e Alfonso, e loro padre Giovanni Battista, debitori di tasse sino dal 1884.

Arresto. — A Marrara veniva arrestato certo C. I. perchè con un colpo di bastone al capo produceva a certo Domenico M. una ferita giudicata guaribile in giorni 12.

Châlet. — Questa sera rappresentazione dell' opera *Don Checco*.

Circo Equestre. — Questa sera (ore 8 1\|2) rappresentazione con nuovi e svariati esercizii.

Banda Comunale. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani alle ore 8 pom. ai pubblici giardi.

1. Marcia.
2. Mazurka
3. Sinfonia dell' Opera *Salvator Rosa* - Gomez.
4. Danze nel ballo *Un Fallo* - Giorza.
5. Congiura degli *Ugonotti* - Meyerbeer.
6. Valzer - *Fiori Alpini* - Poltronieri.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

Spieghiamoci bene. — Nei profani dell' arte medica e chimica, e più facilmente negli ignoranti, alligna l' idea insinuata ad arte che lo sciroppo di Pariglina composto del dott. Mazzolini di Roma sia una panacea universale e che valga a curare tutte le infermità. Nulla di più ridicolo e di grotesco. Il sangue che è per l' umano organismo l' anima, l' esistenza, la vita, al pari di tutte le cose organizzate, può andare soggetto a infinite alterazioni di qualità e quantità o per cause interne o esterne. Cotali alterazioni provengono nel maggior numero dei casi dalla produzione in esso di microscopici organismi sieno animali, sieno vegetali. L' esistenza di tali impurità cagiona le così dette diatesi, o come altri dicono, gli umori o i fermenti che altro non sono che l' erpete, la scrofola, il reumatismo, i miasmi, la septicomia ecc. Ora la parte assegnata allo sciroppo di Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma e che compie mirabilmente, è quella di uccidere, di distruggere questi piccoli organismi generatisi nel sangue; di depurare cioè il sangue da questi elementi che non deve contenere. *Remota causa, removetur effectus.* È facile comprendere allora come, restituito il sangue al suo stato normale, cessino i tristi effetti prodotti dalle sue impurità, scomparendo le molte infermità che tali impurità (od inquinamenti) erano prodotti. Lo sciroppo di Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma 4 Fontane 18, si vende a L. 9 la bott.

Deposito in Ferrara presso la Farmacia PERELLI.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 24 Luglio 1885

NASCITE Maschi 3 - Femmine 2 Tot. 5.

NATI-MORTI N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI Vecchi Virginia fu Pietro, vedova Manfredini di Mizzana, d' anni 54, giornaliero — Cavallari Enrico di Lorenzo, coniugato di S. Giorgio, d' anni 44, concia pelli — Bassani Rina di Federico di Ferrara, d' anni 6.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

24 Luglio

Bar.° ridotto a o°		Temp.ª min.ª	20°, 6 c
Alt. med. mm	759,04	» mass.ª	30°, 1 c
Al liv. del mare	760,99	» media	24°, 9 c
Umidità media .	53°, 3	Ven. dom.	ESE; E

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo

25 Luglio — Temp. minima 20° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Luglio ore 12 min. 9 sec. 31.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

Congregazione Consorziale

DEL SECONDO CIRCONDARIO
POLESINE SAN GIORGIO

NOTIFICAZIONE

A prevenire i molti e gravi abusi che sogliono riscontrarsi nella derivazione dell' acqua dai pubblici condotti di Scolo per l' alimento delle Vasche destinate alla macerazione della canepa, si pubblicano fin d' ora per norma comune le seguenti prescrizioni:

1. Chiunque intenda derivare acqua da un pubblico condotto, anche per mezzo di chiaviche private, ne dovrà semplicemente inoltrare a questa Congregazione formale domanda (in carta bollata da centesimi 50), precisando da quale Scolo debba derivarla — quanti maceri o vasche abbia da alimentare — più la denominazione della Villa e della possessione o del fondo in cui si trovano i maceri medesimi, e dovrà poi ritirare il relativo permesso dall' Ufficio Tecnico.

2. In ciascuna dimanda verrà dichiarato, se il petente sia proprietario ovvero affittuario del terreno sul quale esiste il macero o la vasca.

3. Ognuno dei derivatari sarà tenuto pagare all' Amministrazione del II.° Circondario, dopo compiuto il riparto della spesa all' uopo sostenuta, la tangente che gli verrà attribuita.

4. I Custodi Consorziali, dipendentemente dagli ordini dell' Ufficio Tecnico, saranno i regolatori della derivazione. Per cui rilasciato il permesso (come al N. 1), il medesimo dovrà rendersi ostensibile al Custode di Sezione, il quale avuto riguardo all' acqua disponibile ed alle esigenze del servizio generale, indicherà il giorno ed il modo della derivazione.

5. È assolutamente vietato di formare cavedoni negli alvei degli Scoli adoperando la terra delle sponde, e saranno ammesse soltanto in alcuni Scoli di secondaria importanza le ferme con legname e terra da derivarsi dalle adiacenti campagne. Anche tali ferme si dovranno fare previa la visita e l' autorizzazione dell' Ufficio Tecnico per mezzo del Custode.

6. Ultimata la derivazione, dette ferme verranno completamente e regolarmente levate. In caso contrario ne seguirà l'immediata remozione d' Ufficio a spese del derivatario.

7. Dovranno sottostare al pagamento dell' acqua derivata anche quei possidenti che avendo maceri assai depressi, l'acqua vi s' introducesse naturalmente, perchè è sempre molto facile, per chi veramente non ne abbisogni, evitare l' introduzione stessa.

8. È in facoltà dell' Ufficio Tecnico di fare, mediante i custodi, provvisoriamente intercludere quei fossi che non immettono in alcun macero, al fine d' impedire un' inutile dispersione d' acqua. E chi tagliasse arbitrariamente codeste intercettazioni sarà riguardato responsabile dell' acqua dispersa.

9. Chi derivasse acqua senza permesso, o contravvenisse comunque alle suddette prescrizioni verrà assoggettato a multe da L. 20 fino a L. 200, oltre il pagamento o della tassa, di che al N. 3, salvo sempre all' Amministrazione Consorziale di valersi a norma dei casi delle disposizioni contenute nel titolo III.° della legge 20 Marzo 1865 allegato *F* e del relativo regolamento sulla polizia delle acque pubbliche.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 18 Luglio 1885.

Il Presidente

ALESSANDRO March, DI BAGNO

Telegrammi Stefani

Nuova York 24. — Tutto il paese porterà il lutto per la morte del general Grant, ex-presidente degli Stati Uniti.

Londra 24. — Il *Daily Chronicle* annunzia che è scoppiata una rivolta a Cabul.

Vienna 24. — Robilant è partito ieri sera per Venezia in congedo.

Taranto 24. — La *Vittorio Emanuele* è partita pel Pireo. A bordo tutti stanno bene.

Pechino 24. — Il governo chinese informò Patenotre che Liuvinkphone, capo delle bandiere nere, rientrò in China.

Nizza 24. — Grandi uragani sulle Alpi marittime interruppero in parecchi punti le comunicazioni colla frontiera italiana.

Colonia 24. — Nel pomeriggio crollarono sulla Waldplantz le case segnate coi numeri 75 e 77. Furono già ritirate dalle rovine 11 persone, la maggior parte gravemente ferite. Una sessantina rimangono sotto le macerie.

(Del mattino)

Parigi 24. — Nella conferenza monetaria la Francia, l'Italia e la Svizzera sono concordi che nel caso di eventuale liquidazione dell' unione latina, ciascun Stato sia responsabile della sua moneta. La Francia dichiara che l'adozione di questa clausola è indispensabile per il rinnovamento dell'unione. I delegati del Belgio ciò non ammettendo, rifiutaronsi di discutere il progetto, ma acconsentirono di riferirne al loro Governo.

Bombay 24. — Nessuna conferma della voce che la rivolta sia scoppiata a Cabul. Il governo dell' India non ha ricevuto alcuna notizia in proposito. Secondo le ultime notizie, tranquillità perfetta regna a Cabul.